

L'INDUSTRIA

E IL COMMERCIO SERICO

Per Dalleo . . . sei mesi anticipati . . .	fior. 2.
per l'Interno	2. 50 .
per l'estero	3. —

Esce ogni
Domenica

Un numero separato soldi 10 all'ufficio della Re-
dazione Cont. Savorgnan N. 559 r. — Inserzioni a
prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancasti.

Udine 8 agosto

La posizione della nostra piazza non si è punto
mutata, e non si può nemmeno prevedere quando
avrà fine questo stato d'incertezza, che rende inertii
gli speculatori e paralizza ogni transazione. I prezzi
sono stazionari, è vero, ma gli affari presso che nulli.

Le vendite della settimana che si chiude, si ri-
ducono a due sole partite di greggie classiche con-
trattate per l'estero, cioè:

N. 5000 greggia 11/13 d. a vapore ad aL. 23,50
" 2000 " 9/10 " classica " " 24,00

I nostri negozianti preoccupati dalle politiche
complicazioni e trattenuti dalla fiacchezza che regna
su tutte le piazze di consumo, non sanno decidersi
ad acquisti di qualche conto; nel mentre che i fi-
landieri, sempre fiduciosi nella definizione della ver-
tenza americana, aspirano a prezzi che non si pos-
sono in nessun modo raggiungere.

I nostri lettori se lo sanno che noi non preve-
diamo tanto prossima la fine della guerra fra i di-
versi stati dell'America, ma per debito di cronisti
riportiamo quanto si legge nel *Moniteur des Soies*.

“ Questo stato di cose è tanto più triste, in
quanto che la confidenza nel futuro va prendendo
da qualche tempo maggior consistenza. Si sente che
si avvicina il momento in cui l'America dovrà en-
trare forzatamente in una crisi che precipiterà gli
avvenimenti, e porterà una soluzione qualunque. In
tale aspettativa ognuno vorrebbe esser pronto ad o-
perare su larga scala, per approfittare delle circo-
stanze, e non esser sorpreso dalle eventualità all'im-
pensata. Ed è appunto a questa lusinga d'un pro-
ssimo accomodamento agli Stati Uniti che si devono
attribuire gli acquisti fatti in questi ultimi tempi dai
fabbricanti della Svizzera e della Germania sui mer-
cati d'Italia. I nostri fabbricanti si darebbero proba-
bilmente alle stesse impressioni, se, dall'altro canto,
i timori di una complicazione europea non li tratte-
nesse dall'abbandonarsi in questo momento a pro-
viste di qualche importanza ..”

Ci giungono da diversi distretti della provincia
delle serie lagnanze sulla rendita dei bozzoli alla cal-
daja. In sulle prime non ci siamo occupati di pren-
derne a calcolo, perchè le reputavamo parziali e forse

aliquanto esagerate; ma come questi laghi vanno sem-
pre più generalizzandosi e ci pervengono da fonti
degne di fede e disinteressate, dobbiamo portarli a
conoscenza di chi può averne interesse. Se i raggi-
gli che ci vengono comunicati da diverse parti sono
esatti, — e non abbiamo motivi per dubitare del con-
trario — la cattiva rendita dei bozzoli andrebbe a
ridurre il raccolto della seta, almeno di un sesto al die-
sotto di quanto lo si aveva preconizzato dal comples-
sivo ammasso e dell'apparente qualità delle galere.

Il signor Sagramoso nel N. 61 dell'*Indicatore Veneto* si scaglia contro di noi per aver eccitato la
zelosità della Camera di Commercio di Verona a
proposito dell'abolizione del dazio sulle sete.

Quando questo signore — che non abbiamo
l'onore di conoscere, ma che dobbiamo ritenere appartenuto a quella Camera — avesse considerata la
cosa senza passione, non avrebbe trovato bisogno di far uso di certe frasi che non possono servir di appoggio alle ragioni, ed alle quali non possiamo ri-
spondere. Noi non si abbasseremo mai ad ingiurie
personalì: non è il nostro forte.

Potremo forse venir accagionati d'irregolarità
per aver mandato sotto fascia, alla Camera di Ve-
rona, quel numero del nostro giornale che trattava
dell'abolizione del dazio d'uscita sulle sete, anzi che
occluderlo in una accompagnatoria; ma se la Ca-
mera, od il suo segretario, si avessero data la pena
di aprirlo, avrebbero trovato un'indirizzo col quale la
si pregava di voler appoggiare le nostre idee. Noi
certo non potevamo sospettare che la Camera non
si sarebbe mai data la briga di romperne la fascia
e prender cognizione del suo contenuto. Il leggere
un numero di un giornale non implica già l'obbligo
di doversi abbuonare; e se noi lo avessimo fatto per
questa vista, avremmo dovuto cominciare col man-
darle il primo numero. Anche questa è una circo-
stanza alla quale la Camera non ha riflessò, ed ap-
poggiati a questa considerazione abbiamo dovuto
pensare che non stimasse opportuno occuparsi della
bisogna. Il fatto sta che le altre Camere, ad ecce-
zione di quella di Padova, non ci userono quella
scortesia.

Alieni da ogni questione di personalità, noi abbiamo un male, perché è male, riduciamo il dazio perché è bene. Ed appunto per queste principali faccende, le quali sono tutte intenzioni di cui vediamo anche la Camera di Verona, e le portiamo a noi, stanchi dall'insistere sull'abolizione del dazio d'uscita che aggrava una produzione del suolo, come sono i bozzoli e le sete. Così facendo, ella avrà diritto alla banchineria dei negozianti e dei possidenti.

Cose di città. — Ci pare — quando non ci fuisse detto la vista corta — ci pare, dicevamo, che la illuminazione della nostra città vada da qualche modo riducendosi a tali proporzioni, che, continuando questo passo ancora per poco, sarebbe effatto inutile la spesa che fa il Comune delle 17 mila florini all'anno.

Noi non conosciamo quali patti siano stati conchiusi colla Società del gaz, e quindi non possiamo decidere se la Società manchi a suoi obblighi, o se il Municipio intenda economizzare sulla luce.

Questa seconda supposizione non ci sembra per dir vero probabile, in quanto che ci consta, che il nuovo preposto alle funzioni di Podestà è animato dalle migliori intenzioni perché l'amministrazione della cosa pubblica proceda a norma delle leggi e colle esigenze richieste dai tempi e dalla civiltà nostra.

Ma il fatto sta che la illuminazione è molto più scarsa di quello lo era in addietro, e che il pubblico si lagha. Ci pensi, del resto, cui tocca.

Nostre Corrispondenze

Lione 5 Agosto
Malgrado tutta la buona volontà, non posso trasmettervi notizie migliori di quelle contenute nell'ultima mia, 28. p. p. sull'andamento degli affari serici sul nostro mercato. Per farsi un'idea a priori della nostra situazione, basta interrogare l'orizzonte politico: la gravità delle circostanze paralizza tutte le transazioni. Niente di più disastroso per il commercio in genere, che l'incertezza e l'aspettativa. Un avvenimento ancorché funesto, quando diviene un fatto compiuto, trova di fronte l'energia che lotta con coraggio per distruggere le conseguenze di questo fatto. Ma che mai si può fare contro l'impreveduto, come lottare contro lo sconosciuto? La sola condotta praticabile è l'astenersi, per aver libere tutte le risorse, intatto tutte le forze ed usarne con profitto a tempo debito. Questo è proprio il caso attuale. — La guerra non spaventa, e benché dessa sia un mezzo deplorevole per arrivare ad una soluzione, il coraggio nazionale non si è mai ritirato dinanzi questa dura necessità. È tale il carattere dello spirito francese, che anche la classe dei negozianti e degli industriali, che certamente è la più interessata alla conservazione della pace, non indietreggerà dinanzi la necessità di subire la guerra. — Ma quello che soprattutto sistema del Commercio è dall'industria si è l'aspettativa di incertezza che paralizzano ogni sforzo e impediscono la continuazione degli affari.

Sono altri di due anni che, pel fatto della guerra americana, noi passammo per tutte le prove di una simile situazione. Abbiamo veduto e vediamo ancora l'incertezza gettare un profondo turbamento nella nostra industria locale; e se questa loca battuta produsse effetti così funesti sul nostro commercio, che farebbe un conflitto in cui l'Europa intera verrebbe sconvolta e soprattutto quando il mercato americano ci è ancora chiuso, senza che si possa prevedere la fine di quella lotta fratricida?

Queste considerazioni sono più che sufficienti per spiegare la stagnazione dell'ultima settimana, stagnazione che continua anche nell'entrante.

Il listino si mantenne, è vero, senza variazione, ma *sous le manteau de la cheminée* si fecero delle facilitazioni e si continua a farne.

Per le vostre migliori greggie, a vapore, diffusamento si può ottenere la parità di L. 23, 50 a 23, 40; per quelle che voi chiamate classiche a fuoco in 10/12 e 11/14 da L. 22, 25 a 22, 75; e per le belle correnti da 10 a 16 d. da 21, 75 a 22, 25. Le marocche son di difficile sfogo, amenochè non si cedano a mezza gamba. — Si farebbe qualcosa in Trame pronte dai 24 ai 30 d. roba netta e regolare sull'intorno, le L. 23, 1/2 più o meno secondo il merito. —

Londra 2 Agosto

Non abbiamo cambiamenti notevoli a segnalarti sul nostro mercato serico. La stagnazione degli affari nelle Fabbriche mantiene quella della materia prima: la nostra piazza si trova quindi un po' depressa. Gli sforzi fatti dai nostri speculatori per stimolare una ripresa fittizia, cadono dinanzi la freddezza dei nostri industriali e dei negozianti del continente, i quali sono determinati di prendere d'ora in poi per norma del loro acquisto le domande del consumo. I timori che i detentori di cotoni aveano, in sulle prime concepito, di una prossima soluzione della questione americana e quindi dell'invasione dei cotoni del Sud, non tardarono a dar luogo ad un più giusto apprezzamento dello stato reale delle cose. I filantropi "Cotonisti" di Liverpool si consolano della prolungazione indebolita della guerra d'America. Per nostri speculatori il sangue yankee si cambia in ghiaccio, quando trovano una differenza in rialzo di 1/2 a 3/4 d. sopra il loro Stock di cotoni americani. — A Liverpool i middlings New Orleans montarono a 22 1/2 d.; i Mobile a 22 1/4; i Georgia 22 d. I cotoni indiani sono pure in rialzo. — Surat Brachet fanno 19 d.; Opmrawattee 18 1/2; Dolles, 18 1/2; Comptah, 17 1/4; Good fair, Tiong welly, 17 1/2 d. —

Per la natura transitória della nostra gran fiera, gli affari serici furono abbastanza animati. I compratori contavano sopra una grande affluenza di venditori e di merce, e perciò si portarono qui in numero talmente grande che le domande sorpassarono le offerte. Naturalmente, i detentori invece di fare le sperate concessioni, elevarono le loro pretese, per cui gli acquisti diminuirono. Tuttavia si fece qualche affare d'importanza specialmente in paquetailles correnti, doppi filati e cascami in genere. —

Marsiglia 3 Agosto
In seguito agli avvisi poco favorevoli che ci giungono dalle piazze di consumo e specialmente da Lione le transazioni seriche continuano calme, quasi nulle, i compratori si tengono nella più stretta riserva, di fronte alle eventualità politiche del giorno.

I giorni seguirebbero il movimento generale di rialzo in seguito all'impulso avuto da Liverpool. Quelli di Levante si pagano da fr. 245 a 277,50 per il mil; adr. 212,50 da 216,70 per i Salonicco: 220 Cipro: da 210 a 220 per i Smirne, da 191 a 195 Tarsio: da 191 a 194 gli Idde e Lattaché: 185 Costantinopoli.

Milano 6 agosto 1863

Gli affari conservano un discreto corrente, però le transazioni sono meno animate che nel mese scorso. Si vedono molte balle alla stagionatura, ma in gran parte sono consegne di contratti vecchi. La Svizzera e la Germania hanno speculato a consegna nella speranza di una violenta deflagrazione della guerra civile in America; ma la Francia all'incontro non vede tanto prossima la fine di quella lotta, e teme le complicazioni politiche per la Polonia; ed è per questo che si mantiene freddissima e con prezzi bassi.

Qui però i corsi sono sempre stazionari, e sostenuti soltanto per gli organzini strafilati di tutto merito. Per qualche balle di marca di 16,20 d. si ha fatto L. 86 — e per 18,22 a 20,24 dalle L. 83,50 alle L. 82,50.

Le Trame, che sono piuttosto scarse nelle buone qualità, godettero di qualche ricerca; e i titoli fini da 18,22 a 22,26 d. si sono pagati da L. 78 a L. 76,50; e le qualità correnti da L. 76 alle L. 75.

Le greggie non sono tanto domandate in questi giorni, non pertanto le buone nostrane e nette, e le primarie venete trovano sempre qualche applicante ai prezzi dell'ultimo listino.

Vienna 5 agosto

Dopo gli ultimi miei avvisi non si riscontrarono certe variazioni nell'andamento del nostro mercato serico; da qualche giorno però la situazione è alquanto più favorevole ai venditori, atteso che i nostri depositi sono molto ridotti. Le trame Chinesi classiche sono scarse, e quasi assai mancantile Udinesi, che per ciò sono molto ricercate.

Abbiamo un discreto corso d'affari, ma l'aumento non fa certi progressi. I mazzami nuovi da 30 a 55 d. vengono trattati sui f. 17,54 e f. 17,12 e la roba reale in balle, e buona corrente da 36,40 a 40,50 d. dai f. 19 a f. 18,12. La stagionatura ha segnato questi oggi 28 numeri.

GRANI

Udine 8 agosto. — La piazza non ha presentato certa variazione; il consumo è sempre limitato e le vendite scarse e lentate. Il frumento vecchio è quasi abbandonato; e perché viene sostituito troppo, e perché risulta in peso inferiore al nuovo. I consumatori trovano quindi maggior convenienza nel nuovo, che pagano da a.L. 16 a a.L. 13,50 secondo la qualità, che nel vecchio, che si tiene ancora dalle L. 17,50 alle L. 18.

I granoni all'incontro furono più domandati nei

corsi della settimana, e godettero anche di un piccolo aumento; ma in complesso si fanno pochi affari.

Torino 4 agosto. — Il nostro mercato continua con discreta attività nelle contrattazioni ai prezzi antecedenti, ad eccezione di un rialzo di 50 cent. per la Melita, causato dalla siccità. Si praticano L. 20,50 per Frumenti: L. 12,50 per la Segala: L. 9,20 per l'Avena: e L. 26,75 per il Riso.

Marsiglia 3 agosto. — Raramente gli affari in cereali furono più calmi di questa settimana. L'abbondanza della raccolta assicurata in Francia e nelle contrade limitrofe, permette ai compratori di attendere che la molteplicità delle offerte faccia ancora ribassare i prezzi. Questa posizione in aspettativa è talmente forte, che non poté venir scossa nemmeno dalle false voci sparse d'una presa proibizione d'esportazione di grani russi, che sarebbe stata decretata da un Ukase dello Czar. Questa manovra non fece rialzare neppure di un centesimo i grani del Mar Nero; al contrario i nostrani hanno ribassato di 50 Cent. per quintale metrico.

Genova 1 Agosto — Contrattazioni della settimana ettolitri 20,059 come al seguente listino

Grano tenero

Ett.	800	Ghirka	kil.	82	L. 21,25 a L. 21,50
"	2000	Berdiansca	"	82	21,50 "
"	1000	Bralla	"	82	17,00 "
"	1500	Galatz	"	82	17,00 "
"	1500	Marianopoli	"	82	21,00 "
"	4900	Polonia	"	82	20,00 "

Grano duro

Ett.	3500	Cagliari	kil.	82	L. 21,00 a L. 21,50
"	300	Portoforas	"	82	23,00 "
"	1500	Marianopoli	"	84	21,50 "
"	3500	Taganrog	"	85	22,00 "
"	300	Volo	"	82	23,75 "

Parigi 31 luglio — La notizia della proibita esportazione dei grani e delle farine per parte della Russia non si conferma.

NOTIZIE VARIE

Lione 4 Agosto. — La condizione ha registrato nella settimana kil. 42,700.

Dock. Rimanenza al 30 luglio balle 850.

Londra Stock al 25 Luglio balle 36,884.

Firenze 30 Luglio. Gli affari sono un po' più calmi sul nostro mercato: i prezzi non per tanto si mantengono da L. 70 a L. 72 per titoli 9,44 a 10,42 classici; tagli da 68 a L. 70 per 10,42 a 11,13 bei correnti.

Livorno 29 luglio. Transazioni senza importanza e qualche vendita di piccole filature secondarie da L. 70 a 72 franchi a Lidon.

Valenza 31 luglio. Le belle qualità 4,43 trovano sempre qualche acquirente da fr. 60 a 62; e le qualità ordinarie e correnti 4,2,45 d. da fr. 56 a 59.

AVVISO D'ASTA

Martedì 16 corrente Agosto dalle ore 12 mer. alle 2 pom. nello studio in Udine del Notaio Valeninis si terrà l'asta per la vendita di una partita di crediti della Massa del Componimento dell'operato Tommaso Bricito.

La delibera si farà al miglior offerente a qualsiasi prezzo, verso l'immediato esborso in moneta fino al corso di piazza.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 3 Agosto

		A.L.	
ORGANZINI	d. 10/12	Sublimi a Vapore a.L.	23:75
"	11/13	" "	23:50
"	9/11	Classiche	23:75
"	10/12	" "	23:25
"	12/14	" "	22:50
"	13/14	Secondarie	22:—
"	14/16	" "	21:75

		A.L.	
TRAME	d. 22/26	Lavoreria classico a.L.	—:—
"	24/28	" "	—:—
"	24/28	Belle correnti	—:—
"	25/30	" "	—:—
"	28/32	" "	—:—
"	32/36	" "	—:—
"	36/40	" "	—:—

		a.L.	
CASCAMI	Doppi greggi	—:—	
	Spirata a vapore	5:50	
	Spirata a fuoco	5:25	

Milano 6 Agosto

GREGGIE

Nostrene sublimi	d. 9/11	R.L. 72	R.L. 74
"	10/12	70	69
" Belle correnti	10/12	67	66
"	12/14	65	64
Romagna	10/12	71	—
Friulane primarie	10/12	68	67
" Belle correnti	11/13	65	64
"	12/14	64	63

ORGANZINI

Strafilati prima marca	d. 30/24	R.L. 85	R.L. 84
" Classici	30/24	83	82
" Belli correnti	20/24	80	79
"	22/26	78	77
"	24/28	76	75
Andanti belle correnti	18/20	80	79
"	20/24	78	77

TRAME

Prima marca	d. 20/24	R.L. 80	R.L. 79
"	24/28	78	77
Belle correnti	24/28	76	75
"	26/30	75	74
Chinesi misurate	36/40	76	75
"	40/50	74	73
"	50/60	72	71

Movimento della Stagionatura di Udine

dal giorno 3 al 8 Agosto

Greggie	Chilogr. 1739:62
Trame	110:74

TOTALE Chilogr. 1850:41

Bione 3 Agosto

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	Fichi 85 a 86	Fichi 80 a 81
" 10/12	" 84 a 85	" 76 a 77
" 11/13	" 80 a 82	" 74 a 76
" 12/14	" 77 a 78	" 73 a 74

TRAME	
d. 22/26	Fichi 92 a 93
" 24/28	" 91 a 92
" 26/30	" 90 a 94
" 28/32	" 87 a 88

Londra — Agosto

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. —:—
" qualità correnti	" 10/12	S. —:—
"	" 12/14	S. —:—
Fossombrone filature classiche	" 10/12	S. —:—
" qualità correnti	" 11/13	S. —:—
Bologna prima qualità	" 10/12	S. —:—
Napoli Reali primarie	"	S. —:—
" correnti	"	S. —:—
Tirolo filature classiche	" 10/12	S. —:—
" belle correnti	" 11/13	S. —:—
Friuli filature sublimi	" 10/12	S. —:—
" belle correnti	" 11/13	S. —:—
"	" 12/14	S. —:—

TRAME

d. 22/26 Lombardia e Friuli	S. —:—
" 24/28	S. —:—
" 26/30	S. —:—

Vienna 6 Agosto

Organzini strafilati	d. 20/24	R.L. 29:—
"	24/28	22:50
" andanti	18/20	22:26
"	20/24	24:75
Trame Milanesi	20/24	24:50
"	22/26	24:—
" del Friuli	24/28	20:50
"	26/30	19:75
"	32/36	19:25
"	36/40	19:—

PREZZI MEDII DEI GRANI

Udine 8 Agosto

Frumento allo Stajo	a.L. 47:50	a.L. 46:50
Granoturco	" 44:25	" 44:—
Segala	" 9:50	" 9:25
Avena	" 40:—	" 9:50
Orzo pillato	"	"